



## Mercoledì - Stagione 1 (2022)

**Firma Tim Burton, ma poco importa. La serie è prevedibile e si salva solo grazie a Jenna Ortega che offre un'interpretazione inedita.**

Un film di Tim Burton, James Marshall, Gandja Monteiro con Jenna Ortega, Emma Myers, Hunter Doohan, Percy Hynes-White, Joy Sunday. Genere Commedia Produzione USA 2022.

La prima stagione della serie.

**Alice Catucci - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Mercoledì Addams è una studentessa del liceo dal carattere molto particolare. Ne è la prova il fatto che è molto meglio che nessuno si avvicini al fratello Pugsley, perché per difenderlo è capace di adottare soluzioni alquanto estreme. Proprio una di queste porterà i genitori, Morticia e Gomez, a iscriverla alla Nevermore Academy, scuola privata in cui hanno studiato loro stessi durante l'adolescenza. Inizialmente ostile, presto Mercoledì si trova a proprio agio, imparando a padroneggiare i suoi poteri psichici per sventare una serie di omicidi che colpiscono la cittadina che ospita la scuola...

Se non fosse per la sua bravissima protagonista, 'Mercoledì' avrebbe davvero poco di salvabile, per via delle sue dinamiche narrative decisamente prevedibili.

È indubbio che Tim Burton sia un regista perfetto per raccontare un personaggio come Mercoledì Addams, primogenita della celebre macabra famiglia creata dalla matita del vignettista americano Charles Addams. Burton infatti dirige i primi quattro episodi della miniserie originale Netflix 'Mercoledì', spin off de 'La Famiglia Addams', e oltre a esserne produttore esecutivo, ne influenza ovviamente tutto lo stile visivo, muovendosi in un mood che gli è più che congeniale, data l'atmosfera mortifera che caratterizza la Famiglia e che è perfetta per Burton, che in fondo per le "famiglie Addams" in generale ha sempre avuto una grande passione.

C'è tutto Burton quindi, e c'è Cristina Ricci che con lui ha fatto 'Il Mistero di Sleepy Hollow' e che è stata Mercoledì nella bella serie di film degli anni '90 di Barry Sonnenfeld, con protagonisti Anjelica Huston, Raúl Juliá e il meraviglioso Christopher Lloyd nei panni di Fester Addams. E ancora, c'è molto, troppo, 'Harry Potter', i cui film sono stati così curati che ogni dinamica che ne sembra un rifacimento (la Nevermore è davvero una Hogwarts a tutti gli effetti) è davvero destinata a perdere in partenza. C'è Mano ma soprattutto c'è Jenna Ortega, volto molto interessante del panorama cinematografico attuale, vista di recente in 'X: A Sexy Horror Story' di Ti West.

Ecco, probabilmente Jenna Ortega è la vera forza di questa serie tv, perché la giovanissima attrice, classe 2002, restituisce un'ottima Mercoledì, divertente e inedita, animata da una giusta dose di ironia, cinismo e furia vendicativa. La Ortega si rivela quindi l'impalcatura che sorregge la nuova uscita di Netflix, che senza le performance attoriali in fondo non avrebbe granché di salvabile. Questo perché la piattaforma americana continua con le sue produzioni a muoversi in modo estremamente prevedibile, assecondando troppo esplicitamente i "click" e i gusti del pubblico. Ne è la prova il fatto che 'Mercoledì', con certi evidenti richiami al sopracitato 'Il Mistero di Sleepy Hollow', ha una parte narrativa horror-mystery che davvero non riesce nell'intento e questo perché il prodotto che ci viene offerto è esattamente ciò che ci aspettiamo.

E quindi ecco il teen ed ecco il mistero con una protagonista femminile forte e irriverente, e dal mix di questi elementi non può che fuoriuscire un prodotto molto simile a tutti gli altri e quindi più che prevedibile nei suoi snodi narrativi, con una conseguente e drammatica perdita di suspense. Non abbiamo forse visto tutti questi elementi nel recente 'The Midnight Club'?

E poco importa che il regista dietro alla macchina da presa sia Tim Burton, da anni ormai artefice di prodotti "in serie" e di certo passare dalla Disney (con cui ha chiuso i contatti dopo essersi sentito come "ammaestrato in un circo" durante le riprese del live action 'Dumbo') a Netflix, non è proprio il massimo se si vuole tornare ad avere una propria unicità da autore. Ma a Tim Burton gli si vuol bene lo stesso sia chiaro, ci ha regalato tanto e siamo certi che ci regalerà altro ancora. È a queste dinamiche così piegate agli intenti commerciali che vogliamo un po' meno bene.